

Prova le
ATTIVITÀ

Esercizi tratti
dal libro:
**Sei folletti
tra le righe**



Erickson



UNA CASETTA TUTTA ROSSA

In un luogo segretissimo, lontano dagli sguardi curiosi della gente, e dentro una casetta tutta rossa grande quanto una mano stretta a pugno, vivevano sei minuscoli folletti. Avevano buffi nomi e caratteri così contrastanti che era difficile immaginare come potessero vivere insieme. Eppure, tra loro, c'era un equilibrio speciale che aveva qualcosa di magico.



Gaietto era sempre di ottimo umore, vedeva solo il lato buono delle cose e si entusiasmava facilmente.

Per esprimere la sua gioia di vivere, si vestiva con i colori presi in prestito dal sole. Era l'unico, tra i folletti, a conoscere il segreto della felicità.



Tremolino era davvero un gran fifone.

I suoi abiti verdi erano fatti con un materiale speciale che poteva cambiare colore, per permettergli di mimetizzarsi. In realtà, si trattava di una vecchia pelle che un amico camaleonte gli aveva regalato dopo aver fatto la muta.



Lacrimoso aveva un temperamento molto triste, si commuoveva facilmente e, al contrario di Gaietto, era un gran pessimista. I suoi occhi erano perennemente umidi e gli angoli della bocca erano spesso rivolti all'ingiù.

Amava vestirsi di scuro e il blu notte era il suo colore preferito.



Stuporello era un autentico sognatore: con il naso all'insù e gli occhi spalancati, rimaneva incantato anche quando osservava le cose più semplici.

Il suo cappellino e il suo vestito erano dipinti con tutte le sfumature del cielo.



Scatto, invece, era molto, molto nervoso. Scattava come una molla e alla minima contrarietà urlava come un pazzo. Per lui non esistevano le mezze misure e spesso il suo viso si tingeva di rosso per la collera; perciò aveva scelto questo colore anche per suoi vestiti.



Sputacchione, infine, era un tipo schifiltoso e decisamente snob che non faceva proprio nulla per nascondere, anzi, ogni volta che qualcosa lo disgustava, faceva una buffissima smorfia e sembrava che da un momento all'altro volesse sputare o vomitare. Si vestiva sempre di bianco perché riteneva che solo in questo modo potesse tenere sotto controllo la sua igiene.

I sei folletti erano dei grandi lavoratori, ma esercitavano una professione davvero insolita: ognuno di loro era... un'emozione!

La loro casetta rossa, infatti, era un cuore che batteva con ritmo regolare nel petto di un bambino.



A prendersi cura dei sei folletti vivaci ed esuberanti c'era Serenella, una dolce fatina dai capelli d'oro. Come ogni fata che si rispetti, Serenella aveva una bacchetta magica dotata di strepitosi poteri, primo fra tutti l'eccezionale capacità di far tornare il sereno quando scoppiavano piccole o grandi baruffe.

Ma, in misteriose circostanze, una notte d'inverno Serenella scomparve, abbandonando i folletti al loro destino.

Il fatto strano fu che, per un oscuro incantesimo, la fatina venne cancellata non solo dalla vita dei folletti, ma anche dalla loro memoria.

Così, la mattina seguente, essi non si accorsero della sua scomparsa, perché nessuno si ricordava di lei. Era come se non l'avessero mai conosciuta! Eppure, con la sua assenza, tra loro cominciò a venire meno la magica armonia, le differenze si accentuarono e le litigate divennero più frequenti. Tuttavia, nonostante le incomprensioni, i folletti erano

1 UNA CASETTA TUTTA ROSSA

uniti da un profondo legame: si volevano un gran bene e, tra gli alti e i bassi, riuscivano a convivere sopportandosi a vicenda.



Proviamo a capire

◆ Secondo te, che cosa pensa la fata Serenella del ruolo che svolgeva nel cuore del bambino?

- Era un compito difficile e stancante, molto meglio occuparsi d'altro...
- Era un ruolo impegnativo, ma lo svolgeva con amore e dedizione e otteneva ottimi risultati.
- Le veniva abbastanza facile e le piaceva molto occuparsi dei folletti.

◆ Quali pensi siano state le circostanze misteriose che l'hanno indotta ad andar via?

- È stata una sua libera scelta: era stanca di fare da balia ai folletti.
- È stato un momento di debolezza in cui si è illusa che una vita diversa sarebbe stata migliore.
- Non può averlo deciso da sola: deve esserci sotto qualcosa... Forse qualcuno l'ha costretta.

◆ Quale tra i folletti presentati da Serenella ti è più simpatico? Spiega il perché.

Io, nei panni di Serenella

Come ti comporteresti o cosa penseresti trovandoti ad affrontare le stesse situazioni vissute dalla fata Serenella? Leggi le diverse situazioni proposte, rifletti e rispondi.

◆ **Come pensi che svolgeresti il ruolo della fata Serenella?**

- Sarei sicuramente un disastro, penso di avere già grosse difficoltà a gestire le mie emozioni.
- Me la caverei abbastanza bene, mi ritengo un tipo piuttosto equilibrato.
- Avrei difficoltà con qualche folletto, ma sento che tutto sommato potrei farcela.

◆ **Quale folletto sarebbe per te il più difficile da gestire? Spiega il perché.**

◆ **Come reagiresti se qualcuno ti proponesse di cambiar vita? Indica e completa l'affermazione in cui ti ritrovi.**



Accetterei _____

Rifiuterei _____

Dipende, _____

◆ **Se, come Serenella, dovessi lasciare il tuo attuale lavoro, di cosa ti piacerebbe occuparti?**

Emozioni fuori controllo

Forse è già capitato anche a te di **non riuscire a controllare un'emozione**, o magari potrebbe capitarti in futuro... Di che cosa si tratta? Disegna nello spazio qui sotto e poi aggiungi una breve descrizione. Puoi aiutarti con i suggerimenti che trovi a lato.



Dove ti trovavi?

a casa, a scuola, per strada, in palestra, altrove (dove?)

Che cos'è successo?

che cosa hai provato?
rabbia, paura, gioia, tristezza, stupore, disgusto, altro (che cosa?)

Come hai espresso l'emozione?

piangendo, esultando, urlando, ridendo, facendo smorfie, in un altro modo (come?)

C'era qualcuno con te?

genitori, insegnanti, compagni, parenti, amici, altri (chi?)

Che cosa ha detto o fatto chi era con te?

Ci sono state conseguenze? Quali?

Ero _____

◆ Indica qui se la situazione rappresentata sopra è reale o immaginaria.

- È un fatto vero: ho realmente vissuto quest'esperienza.
- È una situazione che ho immaginato, ma penso che potrebbe succedermi, tenendo conto del mio carattere.
- È una situazione che ho totalmente inventato... Riesco a gestire bene le mie emozioni per cui dubito che potrebbe accadermi davvero.

Un'emozionante giornata di lavoro



Immagina e descrivi gli eventi che si sono susseguiti nella giornata del bambino: quali emozioni ha provato? Quali folletti sono intervenuti? Completa il testo aiutandoti con le domande poste a lato.

- Quando il bambino si è svegliato era di ottimo umore:

- A scuola, però, che nervi quando _____

- Accipicchia, che brutta notizia! _____

- Tornando a casa ha assistito a una scena disgustosa:

- Era già buio e, a un tratto,... che paura!

- Ma, poco prima di andare a letto, ha avuto una magnifica sorpresa: _____

Perché il bambino si sentiva così? Che cosa faceva o pensava?

Chi o che cosa può averlo fatto arrabbiare?

Quale notizia può averlo rattristato?

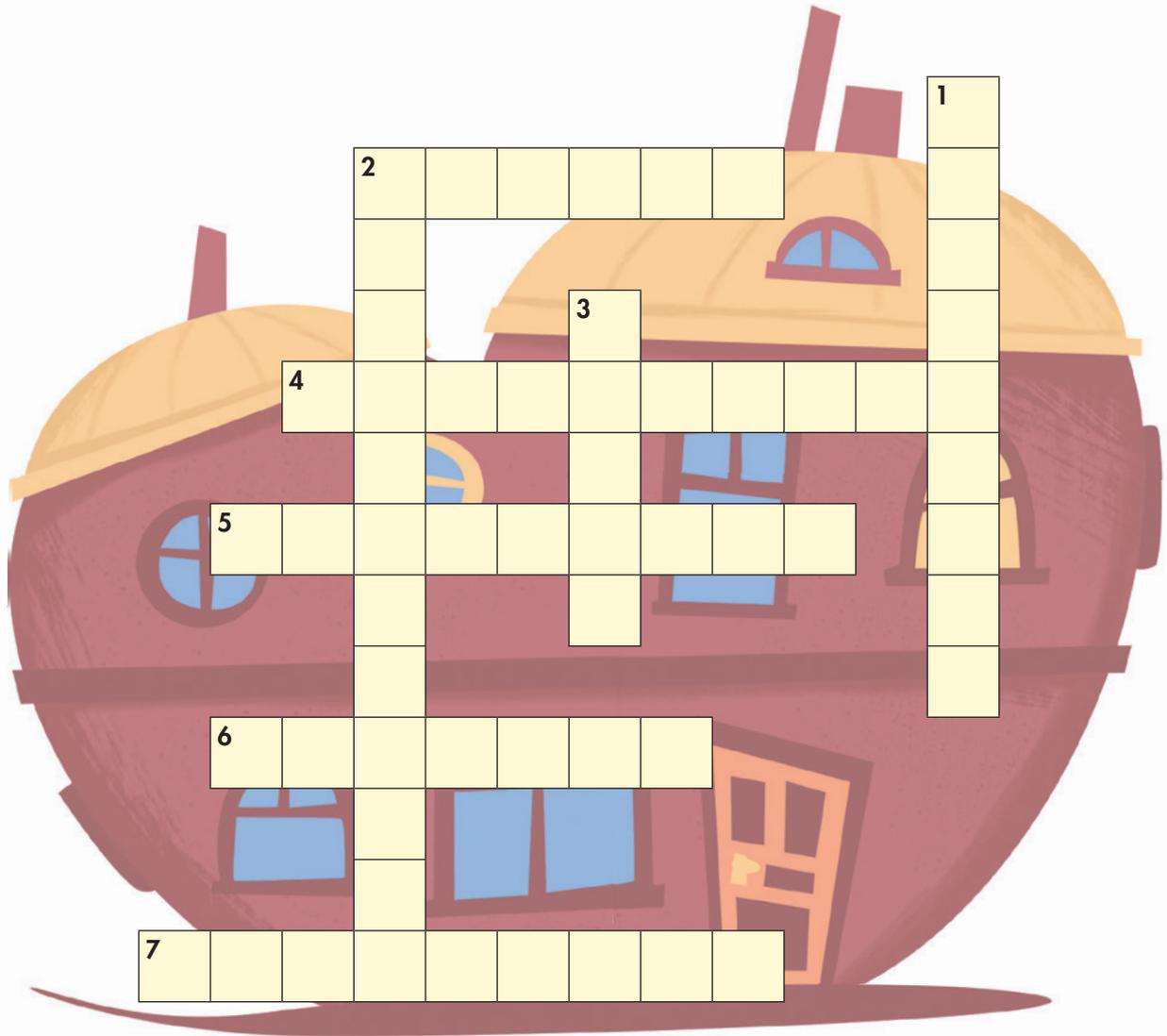
Che cosa può aver visto?

Chi o che cosa può averlo spaventato?

Con quale piacevole sorpresa si è conclusa la sua giornata?

Il cruciverba della «casetta rossa»

Pensi di ricordare i nomi e i ruoli dei personaggi incontrati nella storia che hai appena cominciato a leggere? Mettiti alla prova risolvendo il cruciverba.



Orizzontali

2. Urla come un matto e sbatte i piedi se qualcosa lo innervosisce.
4. Si incanta a osservare le meraviglie del mondo.
5. Si intristisce e si commuove facilmente.
6. Conosce il segreto della felicità.
7. Mette pace tra i folletti e riporta la tranquillità nella casetta rossa.

Verticali

1. Pensa che il mondo sia pieno di pericoli.
2. Se qualcosa lo disgusta fa una buffa smorfia.
3. Il suo cuore è la casa dei folletti.

«Astratta»... come un'emozione

Questi quadri sono molto diversi fra loro, ma sono tutti esempi di pittura «astratta». Infatti, i soggetti raffigurati non sono visibili nel mondo reale, ma sono rappresentati attraverso colori, linee, forme, macchie, perfino scarabocchi sparsi liberamente sulla tela oppure disposti secondo un criterio geometrico.



E adesso tocca a te: crea il tuo quadro astratto! Non riflettere troppo a lungo su cosa dovrai realizzare: lasciati guidare dal tuo istinto e dalle tue emozioni. Quando avrai finito, osserva la tua opera e rispondi: a che cosa ti fa pensare? Da quale emozione sei stato guidato mentre stavi disegnando? Infine dai un titolo al tuo quadro.

Titolo _____



UN'IDEA IN PIÙ

Crea altre opere astratte su supporti più grandi: tele, pannelli, cartelloni, ecc.; il tuo quadro e quelli dei tuoi compagni potrebbero essere esposti nell'ambito di una mostra da organizzare a scuola.

Lo specchio del cuore

Chiedi a quattro tuoi compagni di scrivere negli specchi qui sotto a quale folletto pensano di somigliare di più e perché. Poi chiedi loro di colorare il cuoricino con il colore che identifica il folletto scelto. Tu farai la stessa cosa sulle schede che ti passeranno i tuoi compagni. Questo vi permetterà di conoscervi meglio.

Io mi rispecchio in

Firma

_____ 

Sono molto simile a

Firma

_____ 

Penso di somigliare a

Firma

_____ 

Io sono proprio come

Firma

 _____